

GD *LRYHGu

PDJJLR

D 9HQHUGu

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
29	Italia Oggi	27/05/2021	INGEGNERI, IL 110% VA IN TV	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
2	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	APPALTI SENZA GARA FINO AL 2023 SUPERBONUS AGLI ALBERGHI SPA (G.Santilli)	4
1	Il Sole 24 Ore	27/05/2021	APPALTI, SENZA RIFORMA PENALI DEL 5% (G.Santilli)	6
1	Corriere della Sera	28/05/2021	ACCORDO SUL MAXI DECRETO PER FAR PARTIRE IL RECOVERY (E.Marro)	8
1	Corriere della Sera	27/05/2021	SUBAPPALTI, PIU' GARANZIE PER GLI OPERAI (F.Fubini)	10
34	Italia Oggi	28/05/2021	PER I COSTI PROFESSIONALI UN RIADDEBITAMENTO OMOGENEO	12
28	Italia Oggi	27/05/2021	110%, L'ESCLUSIONE DI CASE SIGNORILI FRENA I CONDOMINI	13
Rubrica Sicurezza				
2	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	MANUTENZIONI D'INFRASTRUTTURE PRIORITARIE, MA ACCELERAZIONE A RISCHIO SENZA TRAINO PNRR (G.Sa.)	14
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	Int. a F.Visentin: VISENTIN: "RILANCIO IN ATTO, MECCANICA ATTO, IN CERCA DI NUOVE COMPETENZE" (G.Pogliotti)	15
32	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	LEONARDO, ALLEANZA CON MAIRE TECNIMONT PER INNOVARE L'INDUSTRIA (G.D.)	17
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	27/05/2021	CORTE DEI CONTI: CRESCE LA FUGA DEI CERVELLI DAGLI ATENEI (E.Bruno)	18
1	Italia Oggi	27/05/2021	SUPERBONUS, FRANCO METTE SUL TAVOLO DOTE DA 18 MLD (S.D'alessio)	20
6	Italia Oggi	27/05/2021	I CONSIGLIERI DI BIDEN FIRMANO UN MANIFESTO NEOKEYNESIANO CHE GETTA LE BASI DI UN FUTURO.. (T.Oldani)	21
26	Italia Oggi	27/05/2021	LA WEBTAX INCASSA 233 MLN EURO (C.Bartelli)	22
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	ALL'INDUSTRIA ITALIANA MANCANO 110MILA PROFILI (C.Tucci)	23
Rubrica Professionisti				
34	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	TEMPI STRETTI E CONFORMITA' I REBUS DELLE PROFESSIONI	25
29	Italia Oggi	27/05/2021	PROFESSIONISTE E GIOVANI I PIU' COLPITI DAL COVID (S.D'alessio)	27
Rubrica Estero				
13	Italia Oggi	28/05/2021	FERROVIE FRANCESI (SNCF) ALL'ASSALTO DEL MERCATO DELLA FIBRA PER LE TLC (A.Ratti)	28
Rubrica Fondi pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	28/05/2021	RECOVERY PLAN: GESTIONE SU TRE LIVELLI, A DRAGHI FORTI POTERI SOSTITUTIVI (G.Trovati)	29
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Italia Oggi	28/05/2021	COMMISSARIATA LA P.A. LENTA (A.Ciccia Messina)	33

PROGRAMMA RAI

**Ingegneri,
 il 110%
 va in tv**

Un programma televisivo in sei puntate finalizzato a spiegare tutti i dettagli legati al Superbonus 110%. È l'iniziativa lanciata dal Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni), che sarà presentata oggi in conferenza stampa. Il programma si chiamerà *Andiamo a 110* e andrà in onda su Rai 2 a partire da sabato 5 giugno.

«Il programma», si legge nella nota diffusa dal Cni, «realizzato in collaborazione con Rai Com e Consiglio nazionale ingegneri, punta ad aiutare i cittadini ad accedere ai vantaggi del Superbonus 110% e a spiegare in modo chiaro, semplice e risolutivo come superare gli ostacoli normativi, per molti incomprensibili, delle agevolazioni previste dal governo sull'efficienza e sulla sicurezza delle abitazioni».

Oggi, come detto, ci sarà la presentazione alla stampa del progetto, a cui parteciperà anche la conduttrice Carolina Rey, oltre al presidente del Cni Armando Zambrano e Gabriele Buia, presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

© Riproduzione riservata



Appalti senza gara fino al 2023 Superbonus agli alberghi Spa

Di Semplificazioni. Nella bozza l'estensione del 110% alle strutture ricettive è riservata a chi produce reddito d'impresa: escluso il 65% di soggetti tra ditte individuali e società semplici. Subappalto, partita aperta

**Marco Mobili
Giorgio Santilli**

Nella nuova versione del decreto semplificazioni diffusa dopo la cabina di regia di ieri si scioglie uno degli aspetti più rilevanti del testo e dello scontro politico che lo ha accompagnato: le proroghe agli affidamenti senza gara, previsti nelle prime bozze al 31 dicembre 2026, vengono ora limitate al 30 giugno 2023. Una vittoria del Pd che aveva posto subito sul tavolo la necessità di evitare deroghe troppo lunghe al codice appalti, tanto più che si rivelerebbero inutili, se si considera che il Recovery Plan impone ai progetti di arrivare al traguardo degli impegni (cioè il contratto di appalto) nel 2023.

Resta ancora da sciogliere il nodo del subappalto. La nuova bozza di ieri sera conferma la versione già nota di un rinvio della riforma a fine anno e di un mantenimento della norma attuale con il tetto fissato per tutti e per legge al 40%. Questo però contrasta con l'impegno assunto dal governo a Bruxelles nei giorni scorsi di intervenire direttamente con il decreto legge sulla norma. E contrasta, in effetti, con la nota di Palazzo Chigi di ieri sera che sottolinea

la necessità di tenere insieme il rispetto del diritto Ue (cioè il superamento dei limiti al subappalto) con la massima tutela del lavoro e della legalità. La ricerca di un equilibrio non è ancora stata tradotta in un testo definitivo.

Altra novità è la riduzione delle stazioni appaltanti. Qui il premier ha voluto superare le molte resistenze, provenienti soprattutto dai piccoli comuni, e ha reintrodotta la norma che era stata cassata nel lavoro tecnico. Palazzo Chigi lo ribadisce senza indugio chiarendo che l'obiettivo è migliorare la qualità del processo di investimento. La norma reintrodotta prevede che i comuni non capoluogo possano appaltare solo tramite unioni di comuni, province, città metropolitane e comuni capoluogo. Torna quindi l'obbligo di aggregazione che varrà solo per le opere del Pnrr.

Restano le norme sulla semplificazione delle procedure per avviare i lavori del Superbonus: basterà la Cila, la comunicazione di inizio lavori asseverata. Questo - come ha sottolineato ieri il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, non comporterà alcun condono di abusi, esplicitamente escluso dalla norma. Al tempo stes-

so, però, gli immobili su cui siano stati realizzati abusi potranno accedere all'agevolazione per l'efficientamento energetico.

Se la semplificazione è per tutti, la stessa cosa non si può dire per l'estensione del Superbonus agli alberghi e alle pensioni. La possibilità di utilizzare il 110% per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici classificati D/2, appunto alberghi e pensioni, secondo l'ultima bozza del decreto semplificazioni che dovrà approdare al Consiglio dei ministri di oggi, è riservata alle società di capitali, agli enti commerciali, alle cooperative e ai trust residenti in Italia che dichiarano redditi di impresa.

Si tratta di oltre 11mila soggetti pari a circa il 35% dei soggetti che oggi operano nel settore ricettivo, almeno secondo gli ultimi dati del Fisco che si possono ricavare dagli Indici sintetici di affidabilità (Isa). Dagli stessi dati degli Isa, chiamati a sostituire dal 2018 i vecchi studi di settore, le ditte individuali, le società di persone tagliate fuori dal 110% sarebbero oltre 22mila che su un totale di quasi 34mila soggetti rappresenta il 65% delle attività alberghiere sparse su tutto il territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità in arrivo

1

DEROGHE AL CODICE

Appalti senza gara fino al 30 giugno '23

Le proroghe degli affidamenti senza gara, nell'ultima bozza del decreto, vengono limitate al 30 giugno 2023. Un taglio di due anni e mezzo rispetto alle iniziali deroghe al codice appalti indicate fino a tutto il 2026.

2

SUBAPPALTI

Riforma o rinvio: nodo ancora da sciogliere

Tra i nodi da sciogliere sui subappalti anche la conferma della proroga del tetto del 40% da indicare nei bandi di gara delle stazioni appaltanti. Vanno garantiti rispetto delle regole Ue, tutela del lavoro e legalità.

40%

IL TETTO AL SUBAPPALTO

Resta ancora da sciogliere il nodo del subappalto. La nuova bozza di ieri sera sul decreto legge semplificazioni conferma la versione già

nota di un rinvio della riforma a fine anno e di un mantenimento della norma attuale con il tetto fissato per tutti e per legge al 40 per cento

3

EFFICIENZA ENERGETICA

Bonus 110% esteso a strutture ricettive

Il superbonus per la riqualificazione energetica degli edifici si estende agli interventi su alberghi e pensioni, ma solo per i soggetti titolari di reddito d'impresa (Spa, enti commerciali e coop).

4

ANNULLAMENTI

Stop in 12 mesi agli atti illegittimi

L'annullamento d'ufficio di un atto amministrativo illegittimo scende da 18 a 12 mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici

5

RETI DIGITALI

Tagliati i tempi per le installazioni

Per rispondere alla richiesta di installazione di antenne per reti telefoniche e digitali le amministrazioni avranno a disposizione novanta giorni e non più, come in precedenza, sei mesi.

6

RICERCA

Arriva il comitato di valutazione

Nasce il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca. Il Cnvr dovrà indicare i criteri per le attività di selezione e valutazione dei progetti di ricerca e sarà composto da 15 studiosi, italiani o stranieri.

Appalti, senza riforma penali del 5%

Recovery fund

Nella discussione politica sul decreto Semplificazioni e sulla riforma degli appalti irrompe una decisione della commissione Ue del 2019 che potrebbe essere applicata in questi giorni per la prima volta. La decisione C (2019) 3452 del 14 maggio 2019 stabilisce «le linee guida per deter-

minare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici». Rettifiche finanziarie significa, in termini più ruvidi, il taglio delle risorse assegnate. Tra le 23 fattispecie previste per il mancato rispetto delle direttive Ue in materia di appalti, il punto 13 indica il caso della «limitazione ingiustificata del subappalto». Prevista una sanzione del 5%. **Giorgio Santilli** — a pag. 2

Senza riforma del subappalto a rischio il 5% dei fondi Ue assegnati

Appalti. Irrompe l'applicazione di una decisione della commissione Ue del 2019 che sanziona con un taglio alle risorse finanziarie una «limitazione ingiustificata» dei subappalti. Bocognani (Ance): si può arrivare a una perdita fra 5 e 10 miliardi

Giorgio Santilli

Nella rovente discussione politica sul decreto Semplificazioni e sulla riforma degli appalti irrompe una decisione della commissione Ue del 2019 che non è ancora mai stata applicata ma potrebbe esserlo in questi giorni per la prima volta. La decisione C (2019) 3452 del 14 maggio 2019 stabilisce «le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione europea per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici». Rettifiche finanziarie significa, in termini più ruvidi, taglio delle risorse assegnate dall'Unione e si applica in prima battuta ai fondi strutturali. Ma non è affatto escluso che lo stesso principio si possa applicare al Pnrr.

L'allegato alla decisione individua una casistica molto ampia con 23 fattispecie di mancato rispetto delle direttive Ue in materia di appalti e al punto 13 segnala, in particolare, il caso della «limitazione ingiustificata del subappalto», prevedendo una sanzione nella misura del 5%.

Perché questo punto è importante più di altri per l'Italia? Per

due ragioni. La prima (e fondamentale) è che noi siamo sorvegliati speciali della Ue su questo punto perché abbiamo già avuto due sentenze di condanna della nostra normativa - il tetto nazionale fissato per legge e per tutti al 30% prima e al 40% ora - su casi specifici e una procedura di infrazione di ordine generale. La seconda ragione è che ci è stato espressamente richiesto in queste settimane - e su questo ci siamo già impegnati - di cogliere l'occasione data dal Pnrr per correggere la disciplina nazionale disallineata da quella Ue.

Per rendere più convincenti, non solo per l'Italia, i principi della comunicazione del 2019, ora la commissione sta passando all'applicazione della decisione ai primi casi concreti.

La bozza del Dl semplificazioni provava a correre ai ripari. Conteneva una norma che elimina il tetto nazionale fissato per legge ma lascia alle stazioni appaltanti la facoltà di porre limitazioni al subappalto per tre cause: rischio di sicurezza per il lavoro; rischio di infiltrazioni mafiose; mancato controllo del cantiere. La norma ha prodotto una reazione fortissima

di sindacati e Pd e una soluzione che si è presa in considerazione nelle ultime ore è di stralciarla dal decreto legge per spostarla nel disegno di legge delega di riforma complessiva del codice appalti, da varare, nel cronoprogramma delle riforme del Pnrr, entro fine anno (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Ma c'è da fare i conti con Bruxelles.

L'Ance, interpellata dal Sole 24 Ore, conferma che il rischio di perdere risorse Ue per l'applicazione della decisione del 2019 è reale. «La decisione - spiega il vicedirettore generale Romain Bocognani - elenca tutta una serie di disallineamenti che comportano rettifiche finanziarie tra cui quello relativa alla normativa sul subappalto che comporta una rettifica del 5%: mi presenti 100 euro di spese ma io ti rimborso sulla base di 95 euro. In prima battuta, la decisione viene applicata ai fondi strutturali 2014-2020 (4,0 miliardi da spendere dopo il 2019) e ai fondi 2021-2027 (8,3 miliardi come indicato nel Pnrr): la rettifica potrebbe arrivare quindi a 5/6 miliardi. Se poi venisse confermato che lo stesso tipo di meccanismo può applicarsi al Pnrr, l'importo raddoppierebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

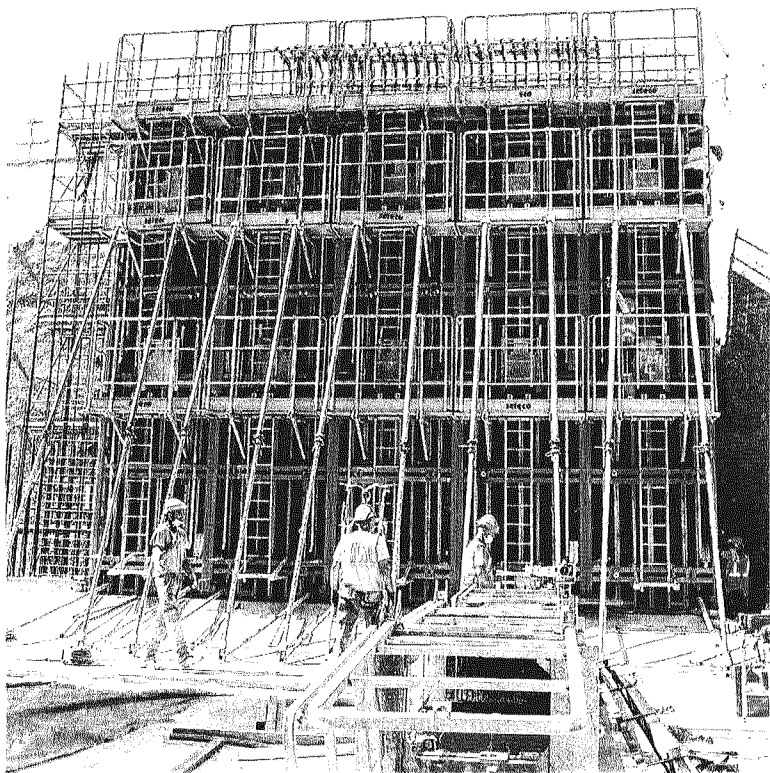
I TEMPI DELLA LEGGE DELEGA

Il disegno di legge delega di riforma complessiva del codice appalti è da varare, nel cronoprogramma delle riforme del Pnrr, entro fine anno



MARIO DRAGHI

La cabina di regia con il premier Mario Draghi e le forze di maggioranza sul decreto semplificazioni è attesa per questa mattina



Appalti pubblici. La Ue individua 23 fattispecie di mancato rispetto delle direttive europee



159329

Riforme Le mosse di Draghi su semplificazioni e governance

Accordo sul maxi decreto per far partire il Recovery

● **La parola**

AFFIDAMENTI DIRETTI

Il Codice degli appalti consente, per importi inferiori ai 40 mila euro, l'affidamento diretto a un'impresa, quindi senza un vero e proprio bando di gara, a condizione che la procedura sia adeguatamente motivata.

di **Enrico Marro**

Il decreto legge su semplificazioni e governance per il Piano italiano di ripresa e resilienza potrebbe essere approvato oggi dal Consiglio dei ministri. Riforme ritenute fondamentali per la partenza del Recovery: sul tavolo ci sono 24 miliardi. Il premier Draghi ieri ha riunito la cabina di regia con dodici ministri per sciogliere gli ultimi nodi. Poi ha incontrato i sindacati che volevano un confronto sul blocco dei licenziamenti. Pd, Leu e i Cinque Stelle hanno ottenuto che dal decreto sparisse il criterio del massimo ribasso per l'aggiudicazione dei lavori in appalto.

a pagina **11**



159329

